

IL 'BUON VIVERE'

100.000 PRESENZE
CONFERMATO IL DATO 2017
PUR CON MENO EVENTI
«CRESCIUTA LA QUALITÀ»

«Numeri migliori del previsto E nel 2019 vogliamo fare il botto»

Monica Fantini: «Siamo al livello dei migliori festival nazionali»

di MARCO BILANCIONI

CENTOMILA presenze in otto giorni: la Settimana del Buon Vivere ha confermato i numeri della scorsa edizione. «Con meno eventi e più qualità. Siamo molto soddisfatti», spiega l'ideatrice Monica Fantini.

Sono numeri importanti. Ma non vi aspettavate il segno 'più'?

«Pensavamo meno. Abbiamo spinto alcune delle associazioni che collaborano con noi ad aggregare, per cui si è leggermente ridotto il numero di appuntamenti. Se le presenze sono costanti è perché è cresciuto il livello. Abbiamo sempre più volontari e sempre più giovani. E il San Giacomo era pieno tutte le sere».

Quest'anno avete avuto ospiti nuovi, diversi. Difficile immaginare qualche anno fa che avreste portato Enrico Vanzina...

«È stato Ugo Nespolo, il più importante artista grafico italiano a dirci: è mio amico, lo invitiamo? Nespolo l'avevamo coinvolto anche per il simbolo del Buon Vivere. E guardate che Vanzina ha una cultura incredibile».

Di solito la declinate in maniera diversa.

«Vanzina sembra leggero, ma c'è la riflessione».

Un 'Buon Vivere' più popolare? E per questo che ormai utilizzate senza pudore la parola 'festival'?

«L'ha usata l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini: significa che per la Regione questo è un evento nazionale e che ci sosterrà».

Anche economicamente?

«Lo speriamo» (sorridente).

E il Buon Vivere è diventato effettivamente un evento nazionale?

«Assolutamente sì. Un po' come il festival Filosofia a Modena o quello della letteratura a Mantova o dell'economia a Trento. Ormai è facile convincere i relatori a venire. E tutti vogliono tornare».

Le altre città che ha citato però, ancora, hanno più presenze del Buon Vivere.

«Noi abbiamo un quarto, in qualche caso un quinto, del loro budget. Con una qualità assolutamente alla loro altezza. Nei prossimi mesi racconteremo la nostra espe-

rienza a Osaka in Giappone, Stoccarda e New York».

Il Festival dell'incontro, il sabato pomeriggio, sarà riproposto?

«Assolutamente sì».

Quest'anno, però, è praticamente scomparsa la Notte Verde.

«C'era quella dei bambini, che è cresciuta tantissimo. La sera c'era il concerto di Cisticchi».

Sì, ma è mancata un'animazione serale per il centro.

«Posso anticipare che nel 2019, che per noi è il decennale, tornerà un grande evento in piazza Saffi».

Per voi sarà il decennale.

«Il titolo ce l'abbiamo già, vogliamo fare il botto».

Cosa cambierà?

«Vogliamo un'attrattività più continua durante l'anno. Significa che, senza togliere nulla ai giorni clou, ci saranno incontri anche fuori dalla 'settimana' e anche nei borghi fuori Forlì. Nascerà un'associazione per il Buon Vivere e un comitato scientifico con nomi importanti. E sa qual è il bello?».

Cosa?

«Che tutto questo l'hanno creato i forlivesi e nessuno ce lo toglierà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE IDEE

Orgoglio forlivese

«Possiamo paragonarci alle kermesse culturali di Modena, Mantova e Trento, con un budget inferiore. Gli autori vogliono tornare e ci invitano all'estero»

Ritorno in piazza

«Nel 2019, per la decima edizione, riproporremo un grande evento nel cuore della città. Confermiamo il Festival dell'incontro e la Notte verde dei bambini»

Decennale più lungo

«Avremo eventi anche al di fuori della 'settimana' e nei borghi fuori città. Inoltre nasce un'associazione con un comitato scientifico di grandi nomi»



SAN GIACOMO
A fianco, l'auditorium pieno per il concerto di Simone Cristicchi: un colpo d'occhio che si è ripetuto ogni sera. Sotto **Monica Fantini**, vice presidente della Fondazione e ideatrice della manifestazione

